

Rapporto

numero

7791 R

data

10 ottobre 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sulla mozione 17 settembre 2019 presentata da Fabio Käppeli, Alessio Ghisla e cofirmatari “Orari di apertura prolungati per studiare nelle biblioteche cantonali”

(v. messaggio 19 febbraio 2022 n. 7791)

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	1
2.	LE RICHIESTE DELLA MOZIONE.....	2
3.	LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO	2
4.	APPROFONDIMENTI COMMISSIONALI.....	4
4.1	Audizione dei mozionanti	4
4.2	Audizione del direttore del sistema bibliotecario ticinese.....	4
4.3	Richiesta di approfondimento al Consiglio di Stato.....	5
5.	POSIZIONE DELLA COMMISSIONE.....	5
5.1	Considerazioni generali.....	5
5.2	Posizione sulle richieste della mozione	6
5.3	Altri aspetti.....	7
5.3.1	<i>Accesso a internet</i>	7
5.3.2	<i>Comunicazione delle nuove aperture</i>	8
6.	CONCLUSIONE.....	8

1. INTRODUZIONE

La mozione tratta dell'importanza delle biblioteche cantonali quali luoghi di studio per molte e molti studenti ticinesi, e in particolare della loro accessibilità durante alcune fasce orarie nella settimana, nel fine settimana e nelle vacanze scolastiche. Le richieste e gli argomenti sono simili a quelli contenuti nella mozione del 12 marzo 2012 presentata da Paolo Pagnamenta e cofirmatari per il gruppo PLR “Apertura prolungata biblioteche cantonali”, a cui il Consiglio di Stato aveva risposto con il messaggio n. 6701 del 17 ottobre 2012.

2. LE RICHIESTE DELLA MOZIONE

Le richieste della mozione sono le seguenti:

1. estendere durante tutto l'anno scolastico gli orari di apertura [delle biblioteche cantonali] nel fine settimana, con un'apertura ragionevole il sabato e la domenica, sull'esempio di Mendrisio;
2. estendere gli orari di apertura degli spazi di studio nelle biblioteche cantonali anche durante la settimana nel periodo di preparazione agli esami universitari (dicembre e gennaio rispettivamente maggio e giugno);
3. prevedere degli orari d'apertura più flessibili durante le vacanze scolastiche, in particolare quelle estive;
4. elaborare un programma di volontariato con lo scopo di garantire un libero accesso agli spazi di studio delle biblioteche cantonali;

3. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato esprime la sua posizione nel messaggio 7791 del 19 febbraio 2020, che raggruppa le richieste della mozione in tre principali gruppi e vi risponde come segue:

a) Estensione degli orari di apertura dei vari istituti durante i fine settimana lungo tutto l'arco dell'anno scolastico e anche durante la settimana per i periodi di preparazione degli esami universitari (sulla base del modello rappresentato dal Centro La Filanda di Mendrisio):

L'apertura dei vari istituti è omogenea sull'arco dell'anno¹ ed è organizzata secondo gli orari esposti nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** (aggiornata rispetto alla tabella presente nel messaggio).

Tabella 1: orari di apertura delle biblioteche cantonali ticinesi a giugno 2022 (accesso all'edificio e autoprestito). Fonte: M7791 e pagine web dei rispettivi istituti.

	LU	MA	ME	GIO	VE	SA	DO	ore/sett
Bellinzona	8-21	8-19	8-19	8-19	8-19	9-13	chiuso	
ore/giorno	13	11	11	11	11	4	-	61
Locarno	-	9-19	9-19	9-19	9-19	9-13	chiuso	
ore/giorno	-	10	10	10	10	4	-	44
Lugano	8.30-18.30	8.30-18.30	8.30-18.30	8.30-18.30	8.30-18.30	9.00-16.00	chiuso	
ore/giorno	10	10	10	10	10	7	-	57
Mendrisio	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	9-21	
ore/giorno	12	12	12	12	12	12	12	84

Tutte le sedi assicurano i servizi di prestito e consulenza tramite la presenza di personale formato solo durante una parte dell'orario riportato. Durante il resto del tempo è garantito l'accesso al pubblico ad alcuni spazi degli edifici in cui poter studiare o consultare

¹ Tranne per la biblioteca di Lugano, che nei mesi di luglio e agosto al sabato rimane chiusa, come indicato sulla sua pagina web (<https://www.sbt.ti.ch/bclu/>)

autonomamente le varie risorse offerte, così come ai sistemi di autoprestito recentemente implementati in tutti e quattro gli istituti². Tutte le sedi, esclusa quella di Mendrisio, osservano un periodo di chiusura estiva di due settimane per garantire alcune operazioni di manutenzione dell'inventario che non sarebbero possibili durante le fasce d'apertura.

Si osserva che gli orari d'apertura delle quattro strutture sono già stati oggetto negli ultimi anni di una generosa armonizzazione, che ha permesso di ottenere una copertura comune della fascia oraria 9-18.30 durante la settimana (tranne che per la sede di Locarno, che rimane tutt'ora completamente chiusa il lunedì³). Una sovrapposizione totale degli orari non sarebbe possibile a causa di esigenze e configurazioni peculiari date non solo dall'organizzazione dei singoli istituti ma anche dalle sedi fisiche in cui essi sono ospitati, così come dalla disponibilità di personale, rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2012⁴.

In particolare, non è possibile applicare automaticamente il modello di Mendrisio agli altri istituti per le seguenti ragioni:

- La sede di Mendrisio beneficia della collaborazione di una notevole serie di volontari contrattualizzati dal Comune di Mendrisio;
- Tutte le altre sedi devono garantire attività di ricerca e gestione di materiale documentaristico e archivistico, compito dal quale la sede di Mendrisio è completamente sollevata;
- La sede di Mendrisio non risulterebbe particolarmente attrezzata per lo studio e la preparazione di esami e prove scolastiche o universitarie, in quanto gli spazi sono aperti e quindi esposti al rumore delle altre attività.

Si riconosce per contro la necessità di migliorare l'accessibilità delle sedi di Locarno e Lugano il lunedì (cosa che è stata effettivamente fatta per Lugano, che ora assicura l'accesso agli spazi della biblioteca tra le 8.30 e le 18.30 anche di lunedì). Per questo si promettono sforzi a breve-medio termine, anche grazie a nuove condizioni operative che permetterebbero l'apertura al pubblico senza la presenza di personale qualificato.

Per quanto riguarda infine la richiesta di modulare gli orari d'apertura in funzione delle esigenze periodiche della popolazione studentesca delle scuole medie superiori o universitarie, il Consiglio di Stato la ritiene eccessiva e poco rispettosa dei diversi compiti attribuiti dalla Legge cantonale delle biblioteche dell'11 marzo 1991 alle quattro biblioteche cantonali.

b) Il ricorso a formule di apertura senza servizi anche tramite l'impiego di volontari per assicurare l'accesso alle strutture all'infuori degli orari di lavoro del personale qualificato:

² https://www4.ti.ch/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato/?NEWS_ID=206151&cHash=d6d678b2f3eb582234dd8560c2d2ae00

³ <https://www.sbt.ti.ch/bclo/index.jsp?m=info>

⁴ Il 17 ottobre 2012 il Consiglio di Stato rispondeva, con il messaggio 6701, alla mozione del 12 marzo 2012 presentata da Paolo Pagnamenta e cofirmatari per il gruppo PLR "Apertura prolungata biblioteche cantonali", citata nella mozione oggetto del presente rapporto.

Si assicura che si sta riflettendo su possibili soluzioni che rendono indipendente l'accessibilità delle strutture dalla presenza di personale formato: ora sappiamo che si tratta dei sistemi d'autoprestito e di una riorganizzazione degli orari con un semplice presidio di sorveglianza. Riguardo in particolare all'impiego di personale non formato e/o volontario con lo scopo di garantire la fruibilità degli spazi di studio, il Governo si manifesta piuttosto scettico.

c) La predisposizione di orari d'apertura più flessibili durante le vacanze scolastiche, in particolare quelle estive:

Si ripete quanto è stato detto a proposito della modulazione degli orari in funzione dei periodi di maggior carico per la popolazione studentesca: stabilire orari di apertura orientati in modo pronunciato sulle sole esigenze di chi studia alle scuole medie superiori e di chi rientra in Ticino per il fine settimana e per le vacanze dalle varie università svizzere risulterebbe eccessivo e parzialmente non rispettoso delle diverse missioni attribuite dalla legge alle biblioteche pubbliche cantonali.

4. APPROFONDIMENTI COMMISSIONALI

4.1 Audizione dei mozionanti

I mozionanti Fabio Käppeli e Alessio Ghisla sono stati sentiti in data 08.06.2020. Entrambi hanno confermato che le loro richieste sono basate su un'esigenza concreta manifestata dagli stessi studenti ticinesi. Inoltre, hanno sottolineato come per loro sia importante concepire le biblioteche come vere e proprie "case della cultura e dello studio", in cui si possa passare del tempo, leggendo o studiando. Infine, hanno richiamato il modello virtuoso della Filanda di Mendrisio, a cui si sono ispirati per strutturare e motivare le loro richieste.

4.2 Audizione del direttore del sistema bibliotecario ticinese

La Commissione ha audizionato il direttore del sistema bibliotecario ticinese Stefano Vassere in data 1° marzo 2021, che ha precisato alcuni aspetti sollevati nel messaggio e presentato i passi compiuti per permettere un'ulteriore armonizzazione degli orari di apertura delle varie strutture. In particolare, sono stati affrontati i seguenti temi:

- l'introduzione di un sistema di prestito automatizzato presso la biblioteca di Lugano – nel frattempo esteso a tutte e quattro le sedi -, che permette di rendere parzialmente indipendente l'apertura degli istituti dalla presenza di personale bibliotecario;
- la modulazione degli orari e dei servizi della biblioteca in funzione delle esigenze della popolazione studentesca, che rappresenta però solo una parte dell'utenza delle biblioteche cantonali;
- l'adattamento degli orari a causa della situazione Covid, che ha causato il passaggio alla didattica a distanza per tutti gli istituti universitari;
- le problematiche legate all'estensione degli orari, in particolare rispetto a questioni logistiche e di disponibilità di personale formato;
- la stagionalità dell'affluenza e delle attività culturali organizzate presso le varie strutture;

- i compiti del sistema bibliotecario ticinese e una loro possibile estensione per includere la funzione di “casa dello studio” per le varie strutture, anche con lo scopo di favorire la presenza concreta dell’utenza all’interno della biblioteca in un periodo storico in cui tutto si sposta sul web;
- l’organizzazione della biblioteca cantonale di Mendrisio, strutturata in particolare attorno a una vasta rete di volontarie e volontari della città di Mendrisio;
- il funzionamento attuale dell’accesso a internet nelle varie sedi e il progetto di istituire un sistema per l’accreditazione all’accesso basato sulla tessera di affiliazione al Sistema bibliotecario ticinese e su un numero utente, che quindi si rende indipendente dalla presenza di personale.

4.3 Richiesta di approfondimento al Consiglio di Stato

Con una lettera inviata in data 28 aprile 2021, la Commissione aveva chiesto al Consiglio di Stato di valutare la fattibilità della proposta di estensione degli orari d’apertura dei vari istituti bibliotecari da essa presentata. Il Consiglio di Stato ha risposto il 25 agosto 2021 con la RG numero 4057.

Lo scenario 1 (aumento degli orari senza la limitazione, per quanto riguarda i giorni festivi, ai mesi nei quali si concentrano gli esami universitari) prevede un incremento di 4'679 ore, lo scenario 2 (aumento degli orari con la limitazione, per quanto riguarda i giorni festivi, ai mesi nei quali si concentrano gli esami universitari) di 4019 ore.

Alla luce del calcolo delle ore supplementari di apertura e del salario orario previsto l’ammontare dell’onere a carico dello Stato per dare seguito al progetto di orario aumentato ammonterebbe per lo **scenario 1** a fr. 219'446.-/258'280.- Fr annui e per lo **scenario 2** a fr. 188'492.-/221'848.- Fr annui.

5. POSIZIONE DELLA COMMISSIONE

5.1 Considerazioni generali

La Commissione concorda con la volontà di rendere le biblioteche cantonali maggiormente fruibili a tutta la popolazione (non solo alle e agli studenti). Per questo motivo apprende con piacere dell’introduzione di un sistema di prestito automatizzato in tutte le Biblioteche pubbliche cantonali (notizia recente: https://www4.ti.ch/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato/?NEWS_ID=206151&cHash=d6d678b2f3eb582234dd8560c2d2ae00), che permette di disaccoppiare il servizio di prestito dalla presenza di personale qualificato. Si spera così di poter ulteriormente estendere gli orari di apertura soprattutto per la sede di Locarno, che ancora oggi è chiusa per l’intero lunedì⁵.

Tuttavia, si ricorda che lo spirito della mozione è quello di favorire l’utilizzo delle biblioteche da parte della popolazione studentesca certamente nella loro funzione di dispensatori di materiale culturale e informativo, ma anche e soprattutto in quanto strutture accoglienti, pubbliche e gratuite in cui poter svolgere le proprie attività di studio in maniera tranquilla

⁵ Vedi orari comunicati sulla pagina web dell’istituto: <https://www.sbt.ti.ch/bclo/index.jsp?m=info>

ed efficiente, che quindi prescinde dalla possibilità o meno di poter far capo ai servizi di prestito e consulenza.

Sebbene questa funzione di “casa dello studio” non sia propriamente esplicitata negli scopi e compiti della politica bibliotecaria del Cantone Ticino (vedi artt. 1 e 2 della Legge cantonale sulle biblioteche dell'11 marzo 1991)⁶, la Commissione, dopo aver sentito le ragioni dei due mozionanti e constatato grazie ai dati riportati nell'ultima indagine sull'utenza delle biblioteche cantonali ticinesi disponibile⁷ che più del 30% degli intervistati si reca in biblioteca proprio per studiare, ritiene che essa risponda a una necessità reale da parte della popolazione e debba pertanto essere sostenuta. Inoltre, è del parere che assicurare la fruibilità delle biblioteche in quanto luoghi idonei allo studio rappresenti un mezzo per raggiungere gli scopi enunciati al capoverso 1 dell'art. 2 della sopracitata Legge cantonale sulle biblioteche (in particolare gli scopi a): “contribuire alla formazione culturale dei cittadini a tutti i livelli, anche nell'ottica di educazione permanente” e b): “fornire strumenti, agevolazioni e stimoli alla produzione culturale”). La Commissione ritiene che questa lacuna vada colmata, per questo intende presentare un'iniziativa parlamentare al fine di introdurre la funzione di “luogo di studio” nei compiti del sistema bibliotecario ticinese (art. 1 Legge cantonale sulle biblioteche).

Troviamo che sia particolarmente importante garantire l'accesso a siti di studio gratuiti, confortevoli e in cui sia possibile anche una certa interazione sociale a seguito del periodo pandemico, che ha avuto ripercussioni importanti sul benessere delle e dei giovani a livello psicologico, sociale e scolastico^{8,9}. In particolare, l'avvento della didattica a distanza ha messo in luce e purtroppo incrementato le disparità a livello di condizioni in cui svolgere le proprie attività di studio¹⁰, che in parecchi casi si sono tradotte in un aumento delle disuguaglianze formative¹¹.

Oltre a ciò, è opinione della Commissione che mostrarsi aperti e comprensivi verso coloro che chiedono un'apertura più estesa delle biblioteche durante il fine settimana per poter rientrare in Ticino, potrebbe anche incentivare qualcuna/o di loro a tornare più volentieri nel nostro Cantone una volta terminati gli studi, contrastando un po' la tendenza preoccupante della “fuga di cervelli” a cui assistiamo ormai da parecchi anni.

5.2 Posizione sulle richieste della mozione

Per quanto riguarda le singole richieste della mozione, la Commissione si pone come segue:

- 1) Estendere durante tutto l'anno scolastico gli orari di apertura delle biblioteche cantonali nel fine settimana, con un'apertura ragionevole il sabato e la domenica, sull'esempio di Mendrisio;**

⁷ https://www.sbt.ti.ch/sbt/formaz/Utenza_Biblioteche_Indagine.pdf

⁸ <https://www.projuventute.ch/sites/default/files/2021-02/Pro-Juventute-Corona-Report-Policy-Brief-IT.pdf>

⁹ <https://www.zhaw.ch/storage/hochschule/medien/news/2021/210318-gesundheitsbefragung-studierende-mm-zhaw-it.pdf>

¹⁰ <https://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/the-impact-of-covid-19-on-student-equity-and-inclusion-supporting-vulnerable-students-during-school-closures-and-school-re-openings-d593b5c8/>

¹¹ <https://www.projuventute.ch/sites/default/files/2021-02/Pro-Juventute-Corona-Report-Policy-Brief-IT.pdf>

Per rispondere ai bisogni di tutta la popolazione e per aumentare la sua abitudine a frequentare le biblioteche va chiaramente preferito lo scenario 1 indicato dal Consiglio di Stato: aumento degli orari nei giorni festivi durante tutto l'anno (e non solamente per i mesi nei quali si concentrano gli esami universitari).

La Commissione propone di dare seguito alla richiesta, trattandosi di un importo modesto che ha un grande impatto sull'accesso alla cultura da parte di tutta la popolazione.

2) Estendere gli orari di apertura degli spazi di studio nelle biblioteche cantonali anche durante la settimana nel periodo di preparazione agli esami universitari (dicembre e gennaio rispettivamente maggio e giugno)

In ragione di quanto esposto in precedenza, la Commissione è favorevole a un'estensione degli orari d'apertura delle biblioteche cantonali sia durante la settimana che nei fine settimana per assecondare le esigenze della popolazione studentesca, ma non solo.

3) Prevedere degli orari d'apertura più flessibili durante le vacanze scolastiche, in particolare quelle estive

Nel messaggio si specifica che tutte le sedi bibliotecarie tranne Mendrisio osservano un periodo di chiusura estiva di due settimane per garantire l'inventario e lo scarico del libero accesso nei magazzini (unico periodo di chiusura tranne i giorni festivi). Siccome si tratta di operazioni che non possono essere sostenute durante le fasce d'apertura, la Commissione comprende la necessità di mantenere tali chiusure e prende atto con piacere che le stesse sono già organizzate in modo da garantire l'accesso ad almeno una struttura bibliotecaria nel Sopraceneri (come detto nel messaggio, le sedi di Bellinzona e Locarno osservano periodi di chiusura distinti per evitare sovrapposizioni) e una nel Sottoceneri (la sede di Mendrisio è sempre aperta). La Commissione ritiene dunque evasa questa richiesta.

4) Elaborare un programma di volontariato con lo scopo di garantire un libero accesso agli spazi di studio delle biblioteche cantonali;

La Commissione ritiene che il modello di volontariato di cui si avvale la biblioteca cantonale di Mendrisio, essendo basato su una convenzione con il Comune, non sia riproducibile negli altri istituti. Riteniamo inoltre che lo Stato, in quanto datore di lavoro, possa e debba remunerare adeguatamente le persone che impiega per svolgere mansioni di interesse pubblico.

5.3 Altri aspetti

5.3.1 Accesso a internet

La Commissione apprende con entusiasmo che si sta studiando un sistema di accreditamento all'uso di internet attraverso la tessera di affiliazione al Sistema bibliotecario ticinese e un numero utente. Questo dovrebbe permettere di poter accedere ai servizi internet senza doversi rivolgere al personale come invece succede ancora attualmente nelle sedi di Bellinzona, Locarno e Lugano. L'accesso a internet in una struttura dedicata proprio alla ricerca di informazioni dovrebbe essere facilitato il più possibile e soprattutto reso indipendente dalle attività di prestito e consulenza, in modo che possano farvi capo anche coloro che utilizzano la biblioteca prevalentemente come

luogo di studio. **La Commissione saluta positivamente una pronta evasione della richiesta di istituire un simile sistema da parte del Centro Servizi Informativi.**

5.3.2 Comunicazione delle nuove aperture

Durante l'audizione del direttore del Sistema bibliotecario ticinese Stefano Vassere è stata espressa preoccupazione rispetto alla volatilità dell'utenza studentesca: le biblioteche potrebbero trovarsi con un orario d'apertura molto generoso, ma un'utenza scarsa. La Commissione si sente invece maggiormente fiduciosa: **se le aperture ci sono e vengono comunicate in modo attivo e chiaro, l'utenza non può che rispondere positivamente. Proprio con l'obiettivo di facilitare la comunicazione delle biblioteche verso l'esterno e quindi anche con l'utenza abituale o potenziale, la Commissione ritiene utile pensare nel prossimo futuro a una revisione dei siti web dedicati al Sistema bibliotecario ticinese e ai quattro istituti sul territorio.** Si tratta infatti di siti architettonicamente e graficamente un po' vetusti, che non agevolano molto la ricerca di informazioni né invogliano particolarmente a interessarsi alle attività e ai servizi offerti, il che è un peccato, vista la qualità del sistema bibliotecario in sé, così come quella delle varie offerte culturali, artistiche e formative proposte.

Infine, per verificare l'effettiva utilizzazione da parte della popolazione, delle aperture prolungate si chiede che venga effettuato un periodo di prova di un anno durante il quale saranno testati i nuovi orari e verrà effettuato un rilevamento dell'utilizzo da parte degli utenti delle biblioteche in relazione all'estensione dei tempi di apertura. In base ai risultati, il Consiglio di Stato confermerà o meno in via definitiva l'applicazione delle nuove misure.

6. CONCLUSIONE

La Commissione invita il Gran Consiglio ad approvare il presente rapporto, che accoglie ai sensi del punto 5.2 la mozione del 17 settembre 2019 presentata da Fabio Käppeli, Alessio Ghisla e cofirmatari "Orari di apertura prolungati per studiare nelle biblioteche cantonali".

Per la Commissione formazione e cultura:

Cristina Gardenghi, relatrice
Biscossa - Ermotti-Lepori - Franscella -
Ghisla - Ghisletta - Ortelli P. -
Piezzi - Polli - Pugno Ghirlanda -
Seitz (con riserva) - Speciali - Tenconi